



METODO UKULELE PRIMI PASSI

di LUCA SCALCO

MERCATINODELLUKULELE.IT
UKEFORALL.COM

Storia dell'ukulele:

l'avventura della "pulce che salta"

La storia dell'ukulele è piena di avventure, colpi di scena e intrighi ma il filo conduttore rimane sempre la semplicità e il grande entusiasmo che questo strumento riesce a trasmettere a chi lo suona

1800 la Nascita dell'Ukulele:

I PADRI DELL'UKULELE Il 23 Agosto 1879 sbarcò ad Honolulu Hawaii la nave Ravenscrag con 423 persone in gran parte contadini partiti mesi prima dall'isola di Madeira. In questa nave si erano imbarcati anche tre musicisti e liutai: Augusto Dias, Manuel Nunes e José do Espirito.

LO STRUMENTO DAL PORTOGALLO Tra gli strumenti che portarono con sé il più particolare era una rivisitazione del machete de rajão, strumento tradizionale portoghese accordato in D4-G4-B4-D4 (re sol si re). Da subito questo strumento ha suscitato grande curiosità tra gli abitanti delle Hawaii deliziati da canzoni e ritmi.

IL RE KALAKAUA La curiosità non ha lasciato indifferente il re David Kalakaua che si entusiasma e chiede ad Augusto Dias, che nel 1884 aveva aperto il suo negozio di costruzione e riparazione di strumenti, di creare un ukulele anche per lui. Anche Nunes e Santo nel 1888 aprono il loro negozio di strumenti. Durante le celebrazioni del giubileo del 1886 per la prima volta i balli Hula, tradizione molto cara al re, vengono accompagnati dall'ukulele. A partire dal 1892 si diffondono concerti con ukulele nelle maggiori città statunitensi.



1900-1930 la Golden Age dell'Ukulele:



PANAMA-PACIFIC INTERNATIONAL EXPOSITION Le isole Hawaii nel 1900 entrano a far parte degli USA e nel 1915 si tenne la Panama-Pacific International Exposition a San Francisco, dove ogni stato promuoveva i suoi prodotti, il proprio territorio e la cultura. In questa occasione l'ukulele ebbe il suo primo riconoscimento ufficiale deliziando centinaia di visitatori con musiche esotiche.

TIN PAN ALLEY E GLI ANNI '20 La Tin Pan Alley, industria musicale Newyorkese inizia a produrre molte canzoni accompagnate da ukulele decretando un successo incredibile. Nel 1916 la ditta Martin, dopo precedenti tentativi, inserisce ufficialmente l'ukulele nel suo catalogo, l'offerta prevedere tre differenti modelli di ukulele soprano (Style 1, 2, 3). Intanto negli Stati Uniti aumenta la popolarità di artisti accompagnati dal proprio ukulele.

ARTISTI FAMOSI Richard "Dick" Konter diventa noto per la sua bizzarra iniziativa: far conoscere agli eschimesi l'ukulele; compie così la prima traversata del polo nord in aereo con ukulele. Sfortunatamente dovette constatare che non c'era anima viva in quell'area del mondo. Cliff Edwards (Ukulele Ike) famoso attore e musicista suona e compone milioni di canzoni tra le quali la famosa "Singin' in the Rain". Artur Godfrey presentato radiofonico e della tv, una delle presenze più innovative dell'ukulele, grazie alle collaborazioni con numerose ditte di strumenti introduce nel mercato l'ukulele baritono e l'ukulele Islander della ditta Maccaferri. Durante gli anni '20 l'ukulele conosce una grande fama mondiale, importanti personaggi come il principe di Galles diventano dei cultori e proprio in Inghilterra



UKULELE: ORIGINE DEL NOME Le leggende sull'origine del nome "ukulele" sono molte: non è chiaro se l'ufficiale inglese e musicista Edward Purvis, che sovente suonava questo strumento per intrattenere la corte del re Kalakaua, venne soprannominato "Ukulele" prima della diffusione dello strumento per la sua costituzione magra ma piena di energia oppure solo in seguito per sottolineare la sua passione per la musica. Ulteriore teoria è che il nome pulce che salta sia nato dal movimento della mano sinistra che si muoveva con grande velocità ricordando i salti di una pulce. Una ulteriore e più romantica spiegazione del nome arriva dalla regina Lili'uokalani che tradusse ukulele con "Un regalo in arrivo" facendo riferimento ai migranti portoghesi che portarono l'ukulele con sé.

spopola tra il pubblico George Forby attore e musicista che consacrò il successo del banjo ukulele.

EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI Alvin D. Keech nel 1917 produce il primo il banjulele-banjo, nello stesso periodo in Inghilterra la ditta Keech produce lo stesso strumento rivendicandone la paternità. In questa disputa spunta il brevetto di John A. Bolander dello stesso anno ma già in produzione a partire dal 1916. Nel 1923 appaiono i primi modelli di Ukulele Tenore, in particolare la ditta Lyon & Healy ne pubblica il volume pari al doppio di un ukulele soprano. Nel 1925 invece iniziano a comparire i primi ukulele concerto prodotti dalla ditta Schulz & Moening. Nel giugno del 1927 Roy Smeck diventa testimonial del nuovo modello Vita-Uke prodotto dalla Harmony Company, inizialmente il nome doveva Vitaphone tecnologia audio innovativa sviluppata dalla Warners bros che ne negò l'uso per questioni di licenze.

I PRECURSORI DELL'UKULELE I precursori dell'ukulele sono senza alcun dubbio il Rajão: strumento a 5 corde accordate D4-G4-C4-E4-A4, grande come un ukulele tenore e la Braguinha strumento più piccolo accordato D2-G2-B2-D3. Se il Rajão si diffuse tra le popolazioni rurali assunto il nome di Taro Patch dal nome delle piante coltivate dai contadini, l'ukulele rimase fino alla fine del secolo legato alla Braguinha mantenendo l'accordatura originale come spiegato nel libro "Original Method and Self-Instructor on the Ukulele" del 1915 scritto da A.A. Santos e Angeline Nunes (nipoti dei primi liutai e inventori dello strumento). Alla fine del 1800 si diffuse l'utilizzo dell'accordatura del Rajão nell'ukulele sfruttando le prime quattro corde di quest'ultimo. Il primo documento che fa esplicito riferimento alla attuale accordatura GCEA è contenuto nel manuale "The Ukulele: A Hawaiian Guitar and How to Play It" del 1910.



Gli anni 50-70:

Nel 1950 viene realizzata dalla ditta Vega il loro primo modello di ukulele baritono. Lo stesso anno esce il primo manuale per questa taglia a cura di Herk Favilla che rivendicò l'invenzione di questo nuovo strumento già nel 1940 ad opera di suo padre che lo creò con lo scopo di facilitare l'apprendimento della chitarra. Nel 1952 William Mihaly inizia in via sperimentale l'insegnamento della musica attraverso l'ukulele nelle scuole pubbliche americane.

J. Chalmers Doane nel 1967 introduce nella scuola canadese del distretto di Halifax l'ukulele, definendo un metodo ancora oggi molto utilizzato "Ukulele in the classroom": molti artisti Canadesi come James Hill sono cresciuti con questo metodo. In Inghilterra negli anni '60 mentre i Beatles si divertivano a suonare l'ukulele in molte occasioni, George Harrison infatti era un suo grande estimatore. Nel 1968 appare per la prima volta nelle tv inglesi Tiny Tim: eclettico artista che presentava i suoi sketch accompagnato dall'ukulele durante il programma "Laugh-In". Nel 1969 diventano celebri le immagini di Neil Armstrong mentre suona l'ukulele nella camera di quarantena, dopo il celebre viaggio nell'Apollo 11.



L'ukulele ai nostri giorni:

Nel 1993 esce il medley dei brani "Over the Rainbow" e "What a Wonderful World," arrangiata dall'hawaiano Israel Kamakawiwo'ole: il brano ha un successo incredibile e decreta il ritorno dell'ukulele nel panorama mondiale. Nel maggio 2011 il cantante e compositore Eddie Vedder leader del gruppo rock Pearl Jam incide il suo album interamente suonato dall'ukulele. Dal 2016 l'ukulele è lo strumento musicale più venduto al mondo.



Modelli e taglie:

Quando parliamo di ukulele ci immaginiamo una piccola chitarra con un suono squillante ed allegro, ma è bene sapere che vi sono diverse taglie e modelli di ukulele. Volendo generalizzare questi si differenziano solo nella misura o nella forma, ma l'accordatura rimane molto spesso invariata.

SOPRANO

SOPRANO La taglia dei primi ukulele realizzati alle Hawaii realizzati dai liutai Augusto Dias, Manuel Nunes e José do Espirito. Unica taglia presente nel mercato fino agli anni '20 sono diventati celebri attraverso generi musicali quali il ragtime e il blues. Si caratterizza per un suono caldo e corposo, con una tastiera solitamente di 10-15 tasti. Unicità nel suono, misure compatte e generalmente un prezzo più conveniente ne fanno sicuramente la taglia più diffusa al mondo.



SOPRANO

Lunghezza Vibrante: 33cm
Lunghezza Totale: 53cm
Tasti: 10-15
Estensione: C4 / A5
Accordatura Standard: G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 A4 D4 F#4 B4
 G3 C4 E4 A4
 G3 D4 A4 E5

CONCERTO

CONCERTO La misura intermedia: la cassa armonica più grande rende il suono più ricco mantenendo un timbro sempre riconoscibile. Il manico più lungo si traduce in una maggiore distanza fra i tasti in prima posizione e anche la tastiera è leggermente più lunga: questa taglia viene quindi preferita da chi ha mani più grandi o chi ritiene utile avere alcune note in più sulla tastiera. I primi ukulele concerto furono realizzati dalla ditta Lyon & Healy nel 1925.



CONCERTO

Lunghezza Vibrante: 38cm
Lunghezza Totale: 58cm
Tasti: 15-18
Estensione: C4 / C6
Accordatura Standard:
 G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 G3 C4 E4 A4
 C3 G3 D4 A4

TENORE

TENORE La misura più diffusa tra i chitarristi e solisti; insomma per chi vuole spaziare su una tastiera ampia: la cassa più grande garantisce un suono ricco e l'efficienza della corda dona un migliore attacco e un limitato sostegno al suono. Benchè non sia la misura originaria è molto diffusa fra i virtuosi sia negli Stati Uniti che alle Hawaii grazie alle maggiori possibilità legate ad una tastiera comoda con un numero di tasti superiore.



TENORE

Lunghezza Vibrante: 43cm
Lunghezza Totale: 66cm
Tasti: 17-19
Estensione: C4 / D6
Accordatura Standard:
 G4 C4 E4 A4
Altre accordature:
 G3 C4 E4 A4
 D3 G3 B3 E4
 gCCEAa (tenore 6 corde)
 GgCcEEAA (tenore 8 corde)

BARITONO

Nato tra il 1940 e il 1950 come strumento propedeutico alla chitarra è la taglia più grande della famiglia dell'ukulele.

Accordatura Standard:
 D3 G3 B3 E4
Altre accordature:
 G4 C4 E4 A4



SOPRANINO

Il più piccolo della famiglia dell'ukulele.

Accordatura Standard:
 G5 C5 E5 A5
Altre accordature:
 G4 C4 E4 A4
 A4 D4 F#4 B4



UBASS

L'Ubass è un vero e proprio basso a scala corta. La sola cosa che lo accomuna all'ukulele è la lunghezza uguale all'ukulele baritono.

Accordatura Standard:
 E2 A2 D3 G3



GITALELE

Chiamato anche Guilele è un ibrido tra una chitarra e un'ukulele.

Accordatura Standard:
 ADGCEA
Altre accordature:
 EADGBE



Altri modelli:



VITA

Prodotto per la prima volta dalla Harmony Company questo ukulele fu reclamizzato dal famoso Roy Smeck. Si tratta di un ukulele dalla forma bizzarra ma dal suono ricco e potente.



RESOFONICO

Prodotto per la prima volta dalla Dobro L'ukulele resofonico sfrutta un cono vibrante all'interno della cassa armonica su cui è appoggiato il ponticello. Questa sistema aumenta il volume dello strumento.



PINEAPPLE

Brevettato da Sam Kamaka questa forma ovale è entrata a far parte della tradizione dell'ukulele con il nome Pineapple.



BANJO UKE

Il banjo ukulele è assieme all'ukulele resofonico una soluzione per aumentare il volume dell'ukulele. E' composto da una pelle tesa su cui poggia il ponticello.

Come accordare l'ukulele:

COME SI ACCORDA L'UKULELE? Per accordare l'ukulele dovremo girare la meccanica che è presente nella palmetta dello strumento. Ogni corda avrà la sua meccanica e il relativo bottone che andrà girato in senso orario per alzare la nota mentre in senso antiorario per abbassarla.

PERCHÉ È IMPORTANTE ACCORDARE L'UKULELE? L'ukulele come tutti gli strumenti a corde necessita di una continua cura nell'intonazione. Le corde infatti devono emettere esattamente la nota richiesta per non risultare stonate all'ascolto. Le corde in particolare di materiale plastico tendono a perdere l'accordatura per motivi vari. Le corde nuove tenderanno a scordarsi più facilmente.

PERCHÉ SPESSO VENGONO UTILIZZATE LETTERE PER CHIAMARE LE NOTE? Spesso le musiche per ukulele utilizzano lettere per rappresentare le note. Per capire il perché devi sapere che ci sono molti metodi per chiamare le note, i principali sono sicuramente la notazione letterale e quello anglosassone. L'ukulele, vista la sua diffusione in stati anglosassoni, ha ereditato questo tipo di nomenclatura. Vediamo quindi come tradurre nel sistema italiano le note spesso utilizzate nell'ukulele:

NOTAZIONE ANGLOSSASSONE	C	D	E	F	G	A	B
NOTAZIONE LETTERALE	DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI

Con che strumento puoi accordare?

Fermo restante che l'orecchio è, e rimarrà sempre, il migliore strumento per accordare il tuo ukulele ci sono alcuni strumenti utili per accordare l'ukulele.

Gli accordatori si dividono principalmente in analogici o digitali.

Ci sono versioni digitale differenti: a pinza, con microfono, app per cellulare o computer. Il sistema a pinza rivela solo le vibrazioni dello strumento, questo è ideale quando cerchiamo di accordare in luoghi rumorosi; gli altri sistemi elettronici rilevano il suono emesso con un microfono ed è richiesto un silenzio assoluto.

Tutti questi sistemi in modalità "Cromatica" traducono la vibrazione o il suono in note; una lancetta indicherà se ci avviciniamo alla nota che vogliamo raggiungere, continuando a suonare la corda con una mano e con l'altra aggiustando l'accordatura con la chiavetta dovremo raggiungere il centro esatto della nota scelta.

Molti accordatori hanno anche una modalità chiamata "Ukulele" che attiverà la visualizzazione delle note per numero corda. La corda che visualizzerai è calcolato dall'accordatore e molto spesso il risultato sarà sbagliato e creerà confusione tra gli inesperti.



Le versioni analogiche invece sono supportate sempre dall'utilizzo dell'orecchio. Questi strumenti infatti emettono il suono della nota scelta e ascoltando dovremmo far coincidere il suono della corda con il suono emesso.

Tra queste versioni possiamo elencare registrazioni audio emesse da cellulare, computer o altri dispositivi, flauti per accordatura, altri strumenti musicali che emettano la nota che vogliamo intonare.

L'accordatura GCEA rimane la stessa in tutte le taglie di ukulele?



Mantenendo la stessa accordatura (GCEA) per taglie differenti e quindi lunghezze vibranti differenti, le corde avranno efficienze differenti. Per farvi capire questo concetto molto importante per i cordai pensate di raggiungere il punto di rottura di una corda cercando di salire sempre più di tonalità. Bene, registrando la frequenza (la nota) emessa prima della rottura della corda avremo il riferimento del punto di rottura di quello specifico materiale che compone la corda (Nylon, Nylgut, ecc.). Potrà aumentare quanto voglio il diametro della corda ma si romperebbe sempre nello stesso range di frequenze; con l'aumento di diametro aumenterò la tensione della corda ma non il suo punto di rottura.

Che cos'è l'efficienza della corda?

Per capire cosa significa "efficienza" di una corda pensiamo ad un'orchestra classica: il violino è uno strumento con un'accordatura molto vicina al punto di rottura, il suono entra "nella testa", è brillante e incisivo, la cassa armonica è minuta ma il suono è straordinariamente forte a poca distanza; è il tipo di accordatura più diffusa tra i solisti che prediligono un suono con un ottimo attacco e poco sostegno. Il contrabbasso invece ha un'accordatura molto lontana dal punto di rottura, il suono entra nella pancia, è caldo e percussivo, la cassa armonica è imponente e il suono risulta comunque limitato a poca distanza ma persistente anche a lunga distanza; il contrabbasso è il classico esempio di strumento d'accompagnamento che sostiene i solisti: per questa ragione il suono risulta essere con un peggiore attacco ma con un ottimo sostegno.

L'efficienza della corda nella liuteria

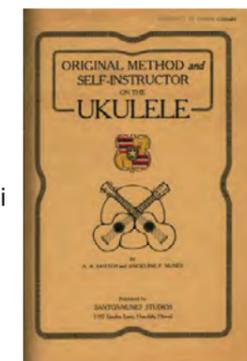
Pare evidente quindi che i liutai nel corso della storia avessero ben in mente questo concetto e hanno cercato da sempre di valorizzare le forme dello strumento per meglio valorizzare la corda montata. Per l'ukulele invece l'accordatura GCEA si è diffusa in circostanze diverse (lo spiegheremo più specificamente più in basso) e contrariamente a quanto accade nei strumenti classici l'ukulele più piccolo, il soprano presenta un'accordatura molto lontana dal punto di rottura e quindi poco efficiente. E' aumentando le dimensioni della tastiera e della cassa armonica mantenendo la stessa accordatura che ci avviciniamo più al punto di rottura e quindi ad una maggiore efficienza della corda. Il risultato è che il soprano risulta perfetto come strumento di accompagnamento mentre il concerto e ancor più il tenore tendono ad avere caratteristiche più vicine al suono dei solisti.

Da dove nasce l'accordatura GCEA?

I precursori dell'ukulele sono senza alcun dubbio il Rajão, grande come un ukulele tenore, strumento a 5 corde accordate D-G-C-E-A e la Braguinha, grande come un soprano, accordato D-G-B-D.

Se il Rajão si diffuse tra le popolazioni rurali assunto il nome di Taro Patch dal nome delle piante coltivate dai contadini, l'ukulele rimase fino alla fine del secolo legato alla Braguinha mantenendo l'accordatura originale come spiegato nel libro "Original Method and Self-Instructor on the Ukulele" del 1915 scritto da A.A. Santos e Angeline Nunes (nipoti dei primi liutai e inventori dello strumento).

Alla fine del 1800 si diffuse l'utilizzo dell'accordatura del Rajão nell'ukulele sfruttando le prime quattro corde di quest'ultimo. Il primo documento che fa esplicito riferimento alla attuale accordatura GCEA è contenuto nel manuale "The Ukulele: A Hawaiian Guitar and How to Play It" del 1910.



Come tenere l'ukulele

1. distendi il braccio e posiziona l'ukulele sull'avanbraccio
2. porta l'ukulele con la paletta in alto
3. porta il braccio al petto tenendo la paletta leggermente alzata.



Posizione mano destra:

1. immagina di avere un chiodo piantato nel gomito che, come un perno, lo fissa all'ukulele
2. muovi il braccio su e giù come fosse un tergicristallo, con un movimento ampio (senza toccare le corde, non è ancora il momento!)
3. ora tieni la mano morbida e con il dito indice colpisci le corde facendo attenzione ad usare l'unghia per suonare le corde in GIU' e il polpastrello per suonare in SU'.

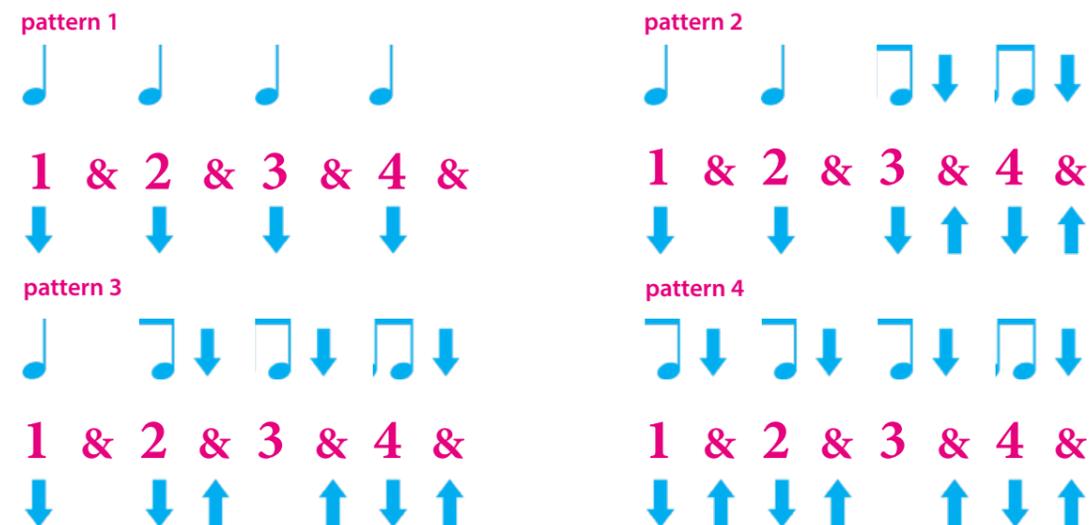
GIU' (DOWNSTROKE): con l'unghia suona tutte e quattro le corde partendo dall'alto in basso
n.b. usa esclusivamente l'unghia piatta evitando di inclinare il dito colpendo la parte di pelle

SU' (UPSTROKE): con la punta del polpastrello suona tutte e quattro le corde partendo dal basso verso l'alto



Ritmo mano destra

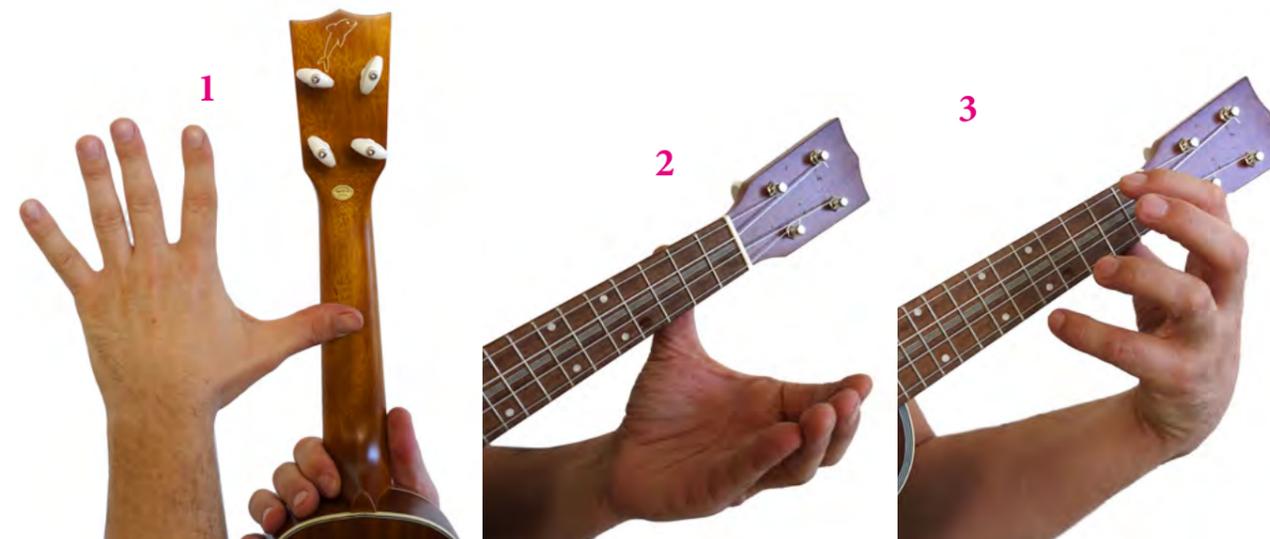
Abbiamo già imparato quali sono i due movimenti fondamentali per suonare (STRUMMING) e li abbiamo chiamati GIU' e SU: la combinazione di questi movimenti ci aiuterà a rendere più interessanti le nostre canzoni. Ti presentiamo di seguito alcuni esempi di ritmi che vanno esercitati ripetendoli all'infinito fino ad automatizzarli.



Posizione mano sinistra:

1. posiziona il pollice al centro del manico tenendo la mano aperta
2. inarca la mano come se dovessi raccogliere dell'acqua
3. posiziona le dita sopra la tastiera mantenendo l'inarcatura

n.b. controlla che il manico non appoggi sulla parte interna della mano e che questa rimanga ben inarcata. Il pollice dovrà aiutare le altre dita contrapponendosi con un po' di forza per creare l'appoggio e sostenere lo strumento. Con il tempo la posizione del pollice potrà cambiare ma questa posizione è ideale per imparare. Non devi mai usare tanta forza ma sempre la minima indispensabile per creare un bel suono. Esercita fin da subito leggerezza, scioltezza e agilità.



Gli accordi:

Parlando di accordo intendiamo il suono prodotto quando suoniamo più note simultaneamente con tutte e 4 le corde. Ogni corda produce infatti una nota e la sovrapposizione di più note produce un particolare suono chiamato accordo. Noterete che per ogni accordo aggiungeremo o toglieremo alcune dita sulla tastiera modificando la combinazione di note.

Presentiamo nelle prossime pagine gli accordi che compongono il giro armonico di Do. Il giro armonico è una sequenza di accordi costruito secondo specifiche regole matematiche e fisiche che al momento non serve conoscere.

Prima di scendere nel pratico ancora alcune indicazioni: per rendere più semplice l'esecuzione degli accordi immagina di iniziare una strana partita di battaglia navale in cui ti sarà richiesto di posizionare le dita secondo alcune coordinate:

DITA:

Nell'ukulele le dita vengono numerate dall'indice al mignolo dall'1 al 4. Il pollice servirà unicamente come appoggio e non viene numerato.



CORDE:

si contano dall'1 al 4 partendo dalla corda più in basso.

A-1 E-2 C-3 G-4



TASTI:

si contano per ogni corda partendo dal primo tasto cioè quello subito dopo il capotasto fino alla fine della tastiera. La corda a vuoto viene numerata con lo 0.



Chart:

Ecco il modo pratico di rappresentare gli accordi chiamato CHART: si tratta di un disegno stilizzato della nostra tastiera: le linee orizzontali sono le barrette e le linee verticali le corde; i pallini corrispondono alle dita da posizionare nei tasti; la corda a vuoto invece è rappresentata da un pallino bianco posizionato sopra al capotasto.

ESEMPIO:

Em *nome accordo*

corda a vuoto *capotasto* *corda* *posizione dito*

1 **indice** 3 **anulare**
 2 **medio** 4 **mignolo**

○ **corda a vuoto**

G E G B

Accordo di DO:

Questo accordo viene definito maggiore: non sono presenti simboli dopo il nome dell'accordo. Per impraticirti prova a cantare "Fra Martino Campanaro": questa famosa canzone si può suonare tenendo lo stesso accordo suonato a "Ritmo 1" come presentato nelle pagine precedenti.

C

Ecco le coordinate:

1° corda - 3° dito - 3° tasto
 2° corda - corda a vuoto
 3° corda - corda a vuoto
 4° corda - corda a vuoto

G C E C



Accordo di LAm:

Ecco le coordinate:

La "m" dopo il LA significa "minore". Gli accordi minori hanno un carattere più malinconico e triste rispetto agli accordi maggiori che esprimono invece felicità.

Am

Ecco le coordinate:

1° corda - corda a vuoto
 2° corda - corda a vuoto
 3° corda - corda a vuoto
 4° corda - 2° dito - 2° tasto

A C E A



Accordo di FA:

F

Ecco le coordinate:

1° corda - corda a vuoto
 2° corda - 1° dito - 1° tasto
 3° corda - corda a vuoto
 4° corda - 2° dito - 2° tasto

A C F A



Accordo di SOL7:

G7

Ecco le coordinate:

1° corda - 3° dito - 2° tasto
 2° corda - 1° dito - 1° tasto
 3° corda - 2° dito - 2° tasto
 4° corda - corda a vuoto

G D F B



Il barrè:

1. Il barrè o barrato si esegue quando un dito preme contemporaneamente più corde su un unico tasto. Queste posizioni sono molto utili per economizzare i movimenti e permettere posizioni altrimenti impossibili con le sole quattro dita. Per eseguire il barrè occorre premere con forza le corde (solitamente con l'indice) aiutandosi con il pollice che spinge da dietro.

2. Ci sono casi in cui sarà possibile utilizzare un doppio barrè come nel caso del MI (E): risulterà molto più semplice eseguire l'accordo anche se richiederà un po' di allenamento per eseguirlo con naturalezza. Il dito indice premerà tutte le corde al 2° tasto mentre l'anulare premerà le ultime 3 corde al 4° tasto.



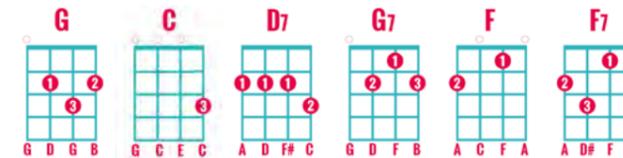
Come studiare il passaggio da un'accordo dall'altro:

1. conserva le dita sempre morbide e rotonde sulla tastiera, fra un accordo e l'altro non sollevarle e non irrigidirle. Vale sempre la regola del movimento più economico possibile.
2. nota se vi sono dita in comune tra un accordo e l'altro. Se non vi sono, avvicina lentamente alla tastiera le dita del secondo accordo un po' prima di doverlo suonare in modo da anticiparne la forma e non arrivarci all'ultimo momento.
3. se vi sono note in comune, tienile ferme e usale come punto di appoggio per gli spostamenti delle altre dita: ad esempio, dal FA al SOL7, usa il primo dito come perno attorno al quale ruota la mano per mettersi comoda: fai scivolare morbidamente il secondo dito dalla 4° alla 3° corda ruotando un po' la mano in modo da arretrare e posizionare il terzo dito senza sforzare.
4. ripeti il passaggio fra un'accordo e l'altro fino a che le dita non andranno al loro posto al momento giusto e senza guardarle. A questo punto aggiungi un terzo accordo al tuo studio.

N.B. Attento a non guardare troppo a lungo dita e tastiera: potresti provocarti brutti dolori alla cervicale! Fidati invece delle sensazioni tattili e della memoria muscolare.

Aloha Oe

by Queen Lili'uokalani:



“Aloha’Oe” (Addio/Amore a te) è la più famosa canzone della regina Lili’uokalani: uno dei 4 inni nazionali delle Hawaii. Abbiamo deciso di iniziare con questa canzone per il suo forte valore simbolico. Il testo della canzone in Hawaiiiano potrà spaventarvi all’inizio ma fortunatamente le lettere in questa lingua vanno lette esattamente come in italiano.

G C G
Ha ‘aheo kaula ina’ pali
D7
Ke nihi aè la i ka nahele
G C G
e uhai ana paha I ka liko
C D7 G G7
Pua a’hihi lehua o uka

Chorus:

C
Aloha ‘oe
G
Aloha ‘oe
D7 G G7
e ke onaona noho I ka lipo

C
One fond embrace

G
a ho ‘i a ‘e au
D7 G
Until we meet again

Verse 2:

G C G
‘O ka hali’a aloha i hiki mai
D7
Ke hone aè nei i ku’u manawa
G C G
‘O ‘oe no’ ka’u i po aloha

C D7 G G7
a loko e haua nei

Chorus

Verse 3:

G C G
Maopopo ku’u ‘ike i ka nani
D7
Na’ pua rose o Maunawili
G C G
I laila hia ‘ia na’ manu
C D7 F F7
Miki’ala I ka nau i o ka lipo

Chorus:

C
Aloha ‘oe
G
Aloha ‘oe
D7 G G7
e ke onaona noho I ka lipo
C
One fond embrace
G
a ho ‘i a ‘e au
D7 G
Until we meet again

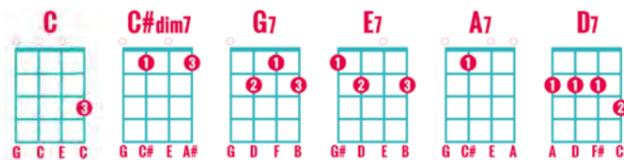
Queen Lili’uokalani

(Honolulu, 2 settembre 1838 – Honolulu, 11 novembre 1917) Sorella del re Kalakaua, è stata l'ultimo monarca delle isole Hawaii. Strenua difenditrice dell'autonomia e della monarchia delle Hawaii si oppose tutta la vita agli accordi commerciali con gli USA e alla successiva annessione. Ha fondato il movimento Hawaii for the hawaiiians dopo essere stata deposta dal trono.



Ain't She Sweet

by Jack Yellen e Milton Ager:



Ain't She Sweet è una canzone composta da Jack Yellen e Milton Ager. Il primo a registrare il pezzo fu Lou Gold & His Orchestra, nel 1927, ma ci furono numerose cover famose, fra cui una di Frank Sinatra, una di Gene Vincent e una dei Beatles.

C C#dim7 G7
Ain't she sweet
C C#dim7 G7
See her coming down the street
C E7 A7
Now I ask you very confidentially
D7 G7 C
Ain't she sweet

C C#dim7 G7
Ain't she nice
C C#dim7 G7
Well look her over once or twice

C E7 A7
Yes I ask you very confidentially
D7 G7 C
Ain't she nice?

F C
Just cast an eye In her direction.
F G7 [stop]
Oh me oh my, Ain't that perfection?

C C#dim7 G7
I re - peat
C C#dim7 G7
Well don't you think that's kind of neat?
C E7 A7
Yes I ask you very confidentially
D7 G7 C
Ain't she sweet

F C
Just cast an eye In her direction.
F G7 [stop]
Oh me oh my, Ain't that perfection?

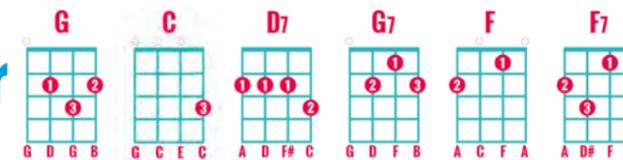
C C#dim7 G7
Ain't she sweet
C C#dim7 G7
See her coming down the street
C E7 A7
Now I ask you very confidentially
D7 G7 C
Ain't she sweet

Ukulele: the Golden Age

La moda hawaiana negli USA ha avuto inizio a metà degli anni 10 del '900 ed è continuata fino ai primi anni '30. L'ukulele diventò quindi parte della cultura Tin Pan Alley e si affermò come un elemento integrante della scena musicale americana. Numerosi cantautori pubblicarono decine di canzoni che sfruttando il tema delle Hawaii, menzionando l'ukulele nei titoli o nei testi. Una marea di manuali per ukulele apparvero in risposta al maggiore interesse. I soldati portarono a casa dal fronte Hawaiiiano un ukulele e il ricordo delle spiagge, dando il via al fenomeno turistico negli anni '50. Numerosi artisti e interpreti virtuosi svolsero ruoli importanti nella divulgazione dell'ukulele: Ernest Kaai (1881-1962), Cliff "Ukulele Ike" Edwards (1895-1972), May Singhi Breen (1895-1970), Wendell Hall (1896-1969), Johnny Marvin (1897-1944), Roy Smeck (1900-94), Arthur Godfrey (1903-83), George Formby (1904-61), Tiny Tim (1932-96) sono solo pochi dei nomi che contribuirono a diffondere la moda per lo strumento non solo negli Stati Uniti ma anche in Europa, con centinaia di registrazioni, tournée, programmi radiofonici e televisivi, e la stesura di manuali didattici.

Somewhere over the rainbow

by Israel "IZ" Kamakawiwo'ole



Somewhere Over the Rainbow è una canzone scritta da Harold Arlen con testi di E.Y. Harburg. La versione originale è cantata da Judy Garland per il film Il mago di Oz del 1939. La versione proposta è naturalmente quella di Israel "IZ" Kamakawiwo'ole incluso nelle colonne sonore di diversi film e pubblicità: Scoprendo Forrester, Vi presento Joe Black, 50 volte il primo bacio, Ritorno a Kawai.

Intro: |C G |Am F |C G ||Am |F |

C Em F C
ooo-ooo ooo-ooo ooo-ooo ooo-ooo
F E7 Am F
ooo-ooo ooo-ooo ooo-ooo ooo-ooo
C Em F C
Somewhere over the rainbow, way up high
F C G Am F
And the dreams that you dream of once in a lullaby...
C Em F C
Oh somewhere over the rainbow, blue birds fly
F C G Am F
And the dreams that you dream of, dreams really do come true...
C
Someday i'll wish upon a star
G Am F
Wake up where the clouds are far behind me
C
Where trouble melts like lemon drops
G Am F
High above the chimney tops that's where you'll find me
C Em F C
Oh somewhere over the rainbow, blue birds fly
F C G Am F
And the dreams that you dare to, oh why, oh why can't I?...

Israel "IZ" Kamakawiwo'ole

(Oahu, 20 maggio 1959 – Honolulu, 26 giugno 1997) è stato un cantante e musicista statunitense nativo delle Hawaii. È divenuto famoso nel 1993 con la pubblicazione dell'album discografico Facing Future contenente il medley delle canzoni Somewhere Over the Rainbow e What a Wonderful World eseguito in una versione con accompagnamento all'ukulele. Iz si è battuto a lungo per il recupero e la tutela della tradizione e lingua hawaiana. Morì a soli 38 anni a causa di una grave disfunzione, comune nel popolo originario hawaiano, che provoca l'obesità. A causa di ciò divenne il triste simbolo di un popolo quasi scomparso e schiacciato proprio da quelli che sono i suoi valori principali, comuni a molti popoli isolani: l'ospitalità e la condivisione, in una parola kanikapila.

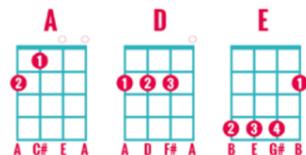


Medley

Louie, Louie (The Kinks)

Io e la mia signorina (Neffa)

Gianna (Rino Gaetano)



Per terminare vi proponiamo un medley di brani famosi che si basa su uno stesso giro di accordi. In musica, un medley (in passato fantasia) consiste nel proporre due o più brani eseguiti in sequenza senza interruzioni e di solito in versione più breve rispetto all'originale.

A D E D
a Louie Louie oh no,
A D E D
said we gotta go yeah yeah yeah yeah
A D E D
y'a said a Louie Louie oh baby
A D E D
said we gotta go
A D E D
Anche se un tot di gente ancora
A D E D
non ci crede
A D E
che io e la mia signorina
D A D E D
stiamo bene insieme
A D E
nella mia mano c'è un fiore
D A D E D
quando voglio un bacio me ne da di più
A D E D
abita al piano di sopra e dopo un po'
A D E D
mi dice chico vieni su
A D E D A
Ma la notte la festa e finita, evviva la vita
D E D A
la gente si sveste, comincia un mondo
D E D A D E D
un mondo diverso, ma fatto di sesso, chi vivrà vedrà

